

Il Paesaggio Degli Uomini La Natura, La Cultura, La Storia

Il Paesaggio degli uominila natura, la cultura, la storiaIl paesaggio degli arcivescovi. Processi di trasformazione del territorio tra alto e basso Medioevo nelle Marche settentrionaliAll’Insegna del Giglio Questo volume contiene alcuni progetti e ricerche che fanno parte di un processo culturale contemporaneo che vede la trasformazione del concetto di tutela del paesaggio, intesa non più come un travasamento di vincoli sul territorio, quanto piuttosto una tutela finalizzata all’individuazione di nuove modalità di gestione, valorizzazione, promozione delle forme e delle attività identitarie che regolano i paesaggi. In questo senso i paesaggi rurali rappresentano una categoria interessante di paesaggio culturale, la cui sopravvivenza è legata a doppio filo con il mantenimento delle pratiche agricole tradizionali e degli usi delle comunità locali. I contributi afferiscono a diverse discipline ed evidenziano la necessità di una multidisciplinarietà nell’approccio ai temi del paesaggio.

Qual è il significato sotteso a ogni rappresentazione cartografica? Cosa si cela dietro un'immagine di città, di realtà territoriali e marittime? Qual è la finalità cui tende la carta geografica? Questi e molti altri interrogativi animano le pagine del presente volume che, frutto dell'incontro di diverse ottiche interpretative e plurali punti di vista, intende soffermarsi a riflettere sull'importanza che la documentazione cartografica assume per la lettura e l'interpretazione della complessità paesistico-territoriale, in un'ottica di governo e pianificazione sostenibile. Su questa via, si è tentato di prospettare un confronto/dibattito tra "accademia" e istituzioni, e, così facendo, gettare luce su uno straordinario patrimonio che risulta ancora oggi in parte "sommerso", con la finalità ultima di renderlo sempre più accessibile e fruibile. Un invito, dunque, oltre che una speranza, affinché non prevalgano quelli che lo storico Marc Bloch definiva "i principali responsabili dell'oblio o dell'ignoranza: la negligenza, che smarrisce i documenti, e l'ancor peggiore mania del segreto [...] che li nasconde o li distrugge".

La rana nel pozzo. 50 storie per sorridere e riflettere

Ri–scrivere il paesaggio

Nature Policies and Landscape Policies

Changing Landscapes

Conrad’s Narrative Voice

Il paesaggio degli arcivescovi. Processi di trasformazione del territorio tra alto e basso Medioevo nelle Marche settentrionali

1151.1.10

Editoriale Via Giulia: un'occasione perduta? Paolo Portoghesi Sonetto XXV Donato Bramante Vitrahaus Herzog & De Meuron Massimo Del Prete Biblioteca di Muyinga Bc Architects & Studies Pietro Fantozzi Il Restauro del paesaggio Enric Batlle, Joan Roig, Teresa Galí Mario Pisani Marka Water: una goccia nel deserto Architecture and Vision AV Alessandra Sgueglia Il museo della ceramica Liu Ke Cheng Leone Spita La scuola di Noceto Paolo Zermani Riccardo Butini Fregene: la piazza e l'idillio della strada Giovanni Rebecchini con Maria Cipriano Petra Bernitsa Cina Zhu Heng Mario Pisani Hostal Ritoque a Quintero Alejandro Soffia e Gabriel Rudolphy Luca Nicotera Padiglione austriaco Expo Milan 2015 Klaus K. Loenhart – Team Terrain Lucia Galli Architettura di polvere Antonino Cardillo Francesca Gottardo La città ritrovata di Machu Picchu Mariano Ranisi Gardens of Introspection Richard England Conrad Thake Recensioni Dedicato all'americanista Andrea Mariani, amico e collega, il volume prende in esame le figurazioni letterarie del paesaggio americano, inteso nella sua accezione più ampia. Il motivo del paesaggio è infatti tra i più rappresentati nella letteratura americana di tutti i tempi e di tutti i generi. Categoria centrale dell'immaginario e luogo paradigmatico di confronto, il paesaggio per sua natura esalta le specificità nazionali – generando una serie di luoghi simbolo che assurgono a icone del paese – ma al tempo stesso le mette in crisi, tendendo a superarle in una dimensione transnazionale in cui esse diventano terreno di confronto tra culture diverse, che tuttavia intrattengono tra loro legami profondi. Il paesaggio si rivela dunque elemento chiave nella costruzione dell'identità americana nelle sue plurime forme, così come luogo di una sua continua rinegoziazione. Coprendo un arco temporale che va dal periodo coloniale a quello contemporaneo, e toccando anche la letteratura canadese e quella inglese, i saggi qui raccolti intrecciano il motivo del paesaggio a una pluralità di tematiche caratteristiche della cultura americana, ma non circoscritte a essa. Accanto a saggi di taglio storico-letterario, il volume presenta alcuni contributi che collegano il paesaggio a questioni di gender e di razza, e altri ancora che individuano nel paesaggio il luogo di contatto tra forme culturali “alte” e “popolari”, permettendone un ripensamento in termini nuovi, interdisciplinari e interculturali. Nella molteplicità di approcci qui dispiegati, il paesaggio americano viene così ad acquisire le sembianze di vero e proprio palinsesto, nelle cui proteiformi rappresentazioni è possibile rintracciare la storia stessa della cultura americana.

Luoghi, paesaggi, uomini per voce di Grazia Deledda

Questioni, metodi, esperienze a confronto

Paesaggio & piani

La conoscenza del territorio

geografia e letteratura

L'occhio sul paesaggio. Archivi fotografici locali e patrimonio rurale della montagna appenninica

La conoscenza del territorio per chi amministra, per chi progetta o semplicemente per chi vi abita costituisce un punto di partenza fondamentale per saldare armonicamente e funzionalmente ogni intervento con il contesto preesistente e per difendere consapevolmente il proprio spazio di vita. Per farlo tuttavia bisogna saper dare un significato agli oggetti territoriali, individuarne le valenze storiche, culturali, fisiche e ambientali, capire gli intrecci tra storia economica e storia sociale. Questo libro, attraverso l'analisi di un territorio-campione condotta dall'autore nel corso di diversi decenni, ci offre un metodo d'indagine puntuale ed efficace.

Il nocciolo del volume consiste nell'esaminare la Redenzione operata dal Cristo. Alla base di questa verità teologica giace, breve e sintetica, la seguente formula genesiaco-paolina: la morte e il dolore sono entrati nel mondo a causa del peccato di Adamo. Tale affermazione regge buona parte del castello teorico e conciliare della Chiesa Cattolica, e del cristianesimo in generale, da san Paolo a oggi. La novità del libro, rispetto a tutta la produzione esistente sulla verità o non-verità del cristianesimo, risiede nell'ampia e documentata dimostrazione di come quella formula, alla luce delle conoscenze moderne, sia errata. In appendice lo scambio epistolare tra Nunzio Beddia e padre Paolo Maria Gionta, priore dell'abbazia di Novalesa (2012).

L'autrice ci mette davanti ad un cambiamento del comportamento nel rapporto dell'umanità nei confronti delle problematiche della pianificazione. [...] Certo gli umani sono capaci di fare un paesaggio a mano, potrebbe addirittura essere una delle più belle maniere di agire sul territorio. (dalla presentazione di Gilles Clément)
Fausta Occhipinti con “Paesaggi fatti a mano” ci propone un tema ambizioso, una sistematica revisione dei metodi e degli strumenti dello studio del paesaggio nell’università italiana, partendo dall’intuizione che sia necessario introdurre una sperimentazione applicata in costante confronto con i corsi teorici, e questo nel momento più recessivo della nostra storia recente, mentre il nostro Paese sta meticolosamente disinvestendo sul paesaggio, revocando anche quel poco che si era fatto, in particolare nelle scuole di architettura. (dalla presentazione di Franco Zagari)
Come si diventa paesaggisti? Come si insegna il progetto di paesaggio? Questo ebook indaga il ruolo strategico della didattica di terreno nelle scuole di architettura del paesaggio in Europa. La ricerca mette in luce la relazione tra la formazione del paesaggista e il suo riconoscimento istituzionale in diversi contesti europei, con particolare riferimento a quello italiano e francese. Ne emerge che la scuola del paesaggio ideale dovrebbe intensificare l’interdisciplinarietà applicata a casi reali, sperimentando sul campo, e orientare il progetto verso una committenza reale, migliorando il rapporto tra scuola e istituzioni, mondo professionale e società.

Dialogo su inadempienze e ritardi nell'attuazione della Convenzione Europea

Il paesaggio zootecnico italiano

Identità territoriali. Questioni, metodi, esperienze a confronto

Walden. Vita nel bosco

Il paesaggio nei piani territoriali

Cristo e il tempio di Demetra

La Convenzione europea del Paesaggio e il Codice dei Beni culturali e del Paesaggio hanno aperto nuovi scenari ponendo al centro del governo del territorio il progetto per il paesaggio: la pianificazione paesaggistica rappresenta, infatti, lo sfondo culturale e il riferimento normativo delle politiche per lo sviluppo sostenibile, della pianificazione urbanistica, del progetto urbano. Ambiente, beni storico-culturali, insediamenti si compongono alle diverse scale nei paesaggi che percepiamo: paesaggi con riconosciuti valori di eccellenza, paesaggi ordinari della quotidianità, paesaggi degradati da riqualificare, nuovi paesaggi generati da sovrapposizioni, ibridazioni, mutazioni di forme e strutture. L'attuale fase di adeguamento dei piani urbanistici comunali al Piano Paesaggistico vede impegnata la gran parte dei Comuni della Sardegna in un difficile lavoro di messa a punto alla scala locale dei sistemi informativi territoriali, di interpretazione dei caratteri peculiari e delle vocazioni dei luoghi, di definizione di assetti spaziali coerenti con la tutela del paesaggio e con le linee dello sviluppo voluto dalle collettività. Il volume è a cura di Emanuela Abis.

This book investigates why and how cycle and walking paths can help to promote the regeneration of marginalized areas facing depopulation and economic decline. In addition, it offers a broad overview of recent scientific research into slow tourism and marginality/spatial inequality and explores the linkages between these topics. Key issues are addressed by experts from various disciplinary backgrounds, and potential measures are proposed for the integration of slow tourism into strategies for regional development. Particular attention is devoted to the VENTO project, which involves the creation of a 700-km-long cycle route from Venice to Turin that passes through various rural and marginalized areas of northern Italy. The goal, research process, design, and early lessons from this important project are all discussed in detail. Moreover, the book describes policies and strategies that have successfully been used to enhance the slow tourism infrastructure in other European countries. Given its scope, the book will appeal to researchers, professionals, and students interested in e.g. policymaking, tourism planning, regional development, and landscape and urban planning.

The book focuses on the relationship between nature conservation policies and landscape policies. This is a relevant subject due to the current need of reviving nature conservation policies, which are today affected by a general effectiveness deficiency. To this end, landscape policies can play a crucial role, bridging nature and culture, fostering more integrated approaches to nature conservation and stimulating the active participation of local communities. The book gathers reflections, researches and experiences developed on an international level on this subject by experts coming from different international contexts (Europe, U.S.A.), various disciplinary backgrounds (geographers, planners, biologists, historians, jurists, economists, etc.) and several institutional bodies (Universities, administrative bodies, international organizations such as IUCN, EUROPARC Federation, UNESCO, etc.). The overall reflections gathered in the book - which is divided in three main sections: regulations and institutional frameworks, policies, actions and tools - combine to suggest innovative visions about the relationships between nature policies and landscape policies.

The Urban Potential of External Territories

Patrimonio culturale e paesaggio

Progettare il paesaggio nella crisi della modernità. Casi, riflessioni, studi sul senso del paesaggio contemporaneo

Il paesaggio e il silenzio

Semiologia del paesaggio italiano

Politiche europee per il paesaggio: proposte operative

1151.1.15

Nell’attuale società, il tema del paesaggio suscita “esigenze” e stimola “attese” di tipo diverso a causa delle tante componenti sociali, scientifiche e culturali che lo coinvolgono, in particolare per la profonda “crisi dei luoghi”, quel malessere che si manifesta nelle periferie prive di identità, nelle campagne e lungo le coste spesso sfigurate, nel mutato rapporto tra l’ambiente naturale e le comunità che lo abitano. Per “esigenze” della società contemporanea intendiamo le diffuse aspirazioni nei confronti di un generale miglioramento della qualità della vita, di un cambiamento di rotta nelle politiche di trasformazione territoriale, di una revisione del concetto di tutela e di conservazione da intendere in senso attivo e innovativo con il ripristino della stabilità degli ecosistemi, con un’attenta considerazione dell’identità dei luoghi, un rinnovato e più corretto rapporto con l’ambiente naturale e i valori culturali e sociali del territorio. Le “attese” possono riguardare la maggiore e migliore disponibilità di aree verdi ricreative nelle conurbazioni metropolitane; la bonifica e la riqualificazione dei paesaggi degradati e un corretto riuso delle aree industriali dismesse; il recupero dell’identità culturale e delle connotazioni naturali dei siti storici; un idoneo inserimento di nuove opere nel territorio e un’accurata valorizzazione delle risorse paesistiche da trasmettere alle generazioni future. La “Convenzione Europea del Paesaggio” recupera una centralità strategica, nei confronti del paesaggio, nelle politiche territoriali e nella considerazione della nostra società, richiamando l’attenzione degli Stati Membri ad una unitarietà di regole e di governo che guidi l’azione umana nel territorio, secondo comportamenti coerenti e azioni sostenibili; sottolinea l’importanza di un’attenzione al paesaggio ed ai suoi valori non solo nei parchi, nelle aree protette o in zone di particolare bellezza, ma in ogni territorio, in tutti gli strumenti urbanistici e nell’attività progettuale in genere.

Il paesaggio urbano rappresenta il prodotto artificiale di ogni cultura che definisce la propria relazione con l’ambiente circostante; non è il mondo che vediamo, ma è la nostra interpretazione di quel mondo e, come tale, richiede la presenza di uno sguardo. Il paesaggio non può, in tal senso, prescindere dagli interrogativi che ogni osservazione comporta: quali sono i messaggi che un determinato paesaggio veicola? Quale è l’ambito culturale nel quale è stato prodotto? Quali fattori ne stabiliscono i codici formali? Domande complesse che ogni immagine più o meno consapevolmente evoca, e alle quali, spesse volte, in qualità di architetti, ci è richiesto di fornire una risposta sintetica. Il problema della forma del paesaggio è, infatti, alla base dei processi di lettura critica che dovrebbero orientare la formazione dell’architetto, specie laddove questa assume (come in molti paesaggi contemporanei) configurazioni complesse, all’interno delle quali risulta ostico orientarsi. I paesaggi tematici affrontati in questo volume nascono dalla constatazione di come il paesaggio sia oggi, spesse volte, poco indagato nei suoi significati più propriamente culturali, scissi e dispersi tra i diversi ambiti e le diverse discipline. Il frastuono prodotto dal dominio pervasivo delle immagini, unito agli effetti imprevisi (e imprevedibili) dei processi di globalizzazione, ci ha obbligati, nel giro di pochi anni, a fare i conti con una serie di paesaggi “difficili”, perché lontani culturalmente, o perché legati a ritmi, dimensioni e tempi profondamente diversi dai nostri, ai quali è necessario fornire una risposta, se si vuole tentare di uscire dalla crisi della nostra professione.

Stylistic Aspects of His Fiction

Dalla nostalgia del territorio al desiderio di paesaggio. Elementi per una teoria del paesaggio

L'esame rivista mensile di coltura e d'arte

Metodologia per un'analisi storico-geografica

How Slowness Regenerates Marginal Areas

Il testo è il resoconto di un laboratorio autobiografico condotto da Anna Maria Pedretti, collaboratrice della Libera Università dell'autobiografia, nei mesi immediatamente seguenti il terremoto che ha colpito la provincia di Modena. Cavezzo è un piccolo paese che ha subito molti danni e per gli abitanti partecipare a una rielaborazione del paesaggio attraverso la scrittura è stato un momento di rigenerazione. Uno dei partecipanti scrive: Non avremmo immaginato - prima di sperimentarlo - che dalla scrittura di chi ha vissuto un terremoto potessero nascere cose tanto belle. Non avremmo immaginato - prima di sperimentarlo - che ri-scrivere il paesaggio ci avrebbe aiutato ad affrontare meglio questa vita, che ci è cambiata all'improvviso. Possiamo allora immaginare - anche prima di sperimentarlo - che la scrittura autobiografica ci sarà ancora compagna, per aiutare noi stessi e chi cammina con noi a coltivare, in questi tempi difficili, la speranza e a nutrirla di parole nuove.

Il paesaggio di cui si parla in questo libro - che esce ora in una nuova veste - non è soltanto lo scenario fermo, acquisito, apparentemente immutabile con cui si confronta il vivere quotidiano, ma anche e soprattutto il paesaggio che vive e si trasforma nel tempo col mutare delle forme di vita, dei modi di produrre e di rapportarsi delle società con il proprio territorio. Tanto il primo è spesso carico di suggestioni, quanto il secondo può stravolgere ogni immagine sotto la spinta di nuove attività e iniziative. Così è accaduto in Italia nei decenni trascorsi, quando la violenza delle trasformazioni ha sconvolto, cancellato o devastato paesaggi tra i più celebrati. È stato un salto di civiltà o una corsa illusoria e distruttiva? La domanda può trovare risposta solo attraverso una storia di come è cambiata l'Italia, Paese di tensioni, frenesie, fantasia, dove non è spesso riconosciuto il valore semantico del paesaggio. Ancora oggi assistiamo alla difficoltà di assumere la pianificazione paesistica quale strumento-guida delle trasformazioni. Laddove un tempo il paesaggio si configurava attraverso interventi esperti e secolari che esprimevano per intero una cultura, quello dell'Italia d'oggi sembra il risultato di interventi caotici, incoerenti, improvvisati, espressione di una società priva di disegni ideali, trascinata solo dalle regole del gioco economico e delle sue scenografie consumistiche, soggetta a un potere politico che non si è mai preoccupato di saldare presente e passato, come base dell'identità nazionale, di costruire architetture territoriali efficienti, di guidare consapevolmente le trasformazioni. Spesso complotti invisibili hanno operato e operano nel paesaggio italiano, cosicché riesce difficile oggi leggerne il senso, cogliere quel rapporto tra natura e cultura che dovrebbe essere la prima rivelazione semantica del paesaggio e offrire un'indicazione sul futuro di una società che, bene o male, ha fatto il suo ingresso nella cosiddetta età post-industriale. A meno che non sia proprio questo il senso del post-industriale o del post-moderno.

A 15 anni dalla formulazione ufficiale della Convenzione Europea del Paesaggio, il libro traccia un bilancio sulla mancata applicazione di tanti fondamenti e disposizioni, e impone una riflessione sulle gravi lacune nell'assimilazione culturale e sul rita

Rivista di geoarchitettura

Towards an Alliance

Mediterranean Sensitive Areas Design

La Città Altra. Storia E Immagine Della Diversità Urbana: Luoghi E Paesaggi Dei Privilegi E Del Benessere, Dell'isolamento, Del Disagio, Della Multiculturalità. Ediz. Italiana E Inglese

Un approccio di filiera per la progettualità territoriale

Didattica di architettura del paesaggio in situ

Il volume raccoglie studi approfonditi sul senso del paesaggio nell'epoca della generale crisi della cultura contemporanea. Il concetto di paesaggio è affrontato in tutte le sue diverse sfumature, dalla componente ambientale-geografica, fino alle implicazioni politico-sociali che comportano la sua salvaguardia e la sua progettazione. Il tutto viene riportato al contesto semantico del cambiamento del paradigma di senso tradizionale, e quindi come momento di crisi culturale generalizzata.

Ove è rumore ivi è difetto, ciò che è pieno è in sé raccolto. Questo imparate dai flutti dei fiumi, dai rivi dei monti, dalle rumoreggianti cascate: loquaci fluiscono le loro correnti, tacito e grande ondeggia l'oceano» Gotamo Budda, Suttanipato

In Conrad's Narrative Voice Werner Senn undertakes a close study of Joseph Conrad's verbal style, drawing on linguistic stylistics and discourse analysis. He shows how an oral narrative voice informs all textual levels to convey Conrad's sceptical, even pessimistic worldview.

La ricerca e le istituzioni tra interpretazione e valorizzazione della documentazione cartografica

Il curriculum verticale nella scuola del primo ciclo

Abitare la Terra n.37/2015 - Dwelling on Earth

Dietro il paesaggio. Premio letterario Inner Wheel 2002

Il paesaggio americano e le sue rappresentazioni nel discorso letterario

Nove temi di paesaggio

La riappropriazione scientifica del tessuto storico, archeologico e ambientale di un paesaggio è il primo strumento di tutela per lo stesso. Si può fare archeologia del paesaggio basandosi soprattutto sulle fonti documentarie? Questo volume, dimostrando che ciò è possibile, si occupa di un'area medio-adriatica posta nella parte settentrionale della regione Marche in provincia di Pesaro e Urbino, al confine con l'Emilia-Romagna. Il territorio, costiero, è in gran parte vincolato dalla presenza di un parco naturale regionale. La zona è percorsa dalla strada consolare Flaminia e interessata dallo scalo marittimo di Focara (oggi Vallugola). Già in età romana il comprensorio era fiorente, costituendo un nodo viario e socio-economico d'interesse. Fu però nel Medioevo che queste terre si espressero al meglio, sotto il controllo degli arcivescovi di Ravenna. Il volume, nella diacronia, ha indagato ogni sfaccettatura del paesaggio che si presenta: l'aspetto demico, l'assetto dell'habitat, l'entità delle coltivazioni e persino i nomi dei fondi agricoli e dei loro fittavoli bassomedievali. Attraverso questa indagine è possibile comprendere un contesto che vide attivi sette castelli: Gradara, Granarola, Fanano, Monte Corbino, Gabicce, Casteldimezzo, Fiorenzuola di Focara e tre pievi (San Cristoforo, San Pietro e Santa Sofia). Restituiamo, anche visivamente, un paesaggio medievale tra i più caratteristici dell'area adriatica, disposto a chiusura della Pianura Padana con il suo tratto di alta falesia.

Il ruolo del patrimonio culturale e del paesaggio per la costruzione dell'identità territoriale è stato a lungo indagato dalle scienze umane che hanno chiarito le matrici di assetti consolidati, le valenze di componenti naturali e antropiche, i processi di attribuzione e arricchimento dei significati, le ragioni della conservazione e della valorizzazione. Superata questa fase, è necessario interrogarsi sulle modalità di gestione del "capitale culturale" affinché le potenzialità individuate possano esprimersi nei processi di pianificazione e nella programmazione economica; la riflessione scientifica deve, pertanto, focalizzarsi sulle ricadute applicative di impostazioni teorico-metodologiche solide e mature. In tale dibattito si inserisce il volume Patrimonio culturale e paesaggio: un approccio di filiera per la progettualità territoriale che propone un iter di ricerca basato sulla trasversalità e l'integrazione di competenze eterogenee, raccordate nelle fasi della "filiera culturale", al fine di superare la settorialità delle analisi e degli interventi. Per rispondere agli obiettivi della ricerca di base e di quella applicata, le scienze geografiche sono coinvolte in tutto lo spettro degli interessi disciplinari, dalla riflessione sull'essenza del paesaggio ai sistemi più innovativi della rappresentazione cartografica, dall'indagine dei fattori di pressione antropica e di omologazione paesaggistica alle nuove forme di una competitività territoriale perseguita nelle logiche della governance e del distretto culturale. Come un poliedro, il paesaggio va osservato da diverse angolazioni e prospettive per coglierne la molteplicità degli aspetti secondo un approccio multi-qualitativo (multi-quality approach). Analizzando mediante logiche di "filiera" il patrimonio culturale e ambientale, è possibile definire il quadro teorico-operativo a cui raccordare un articolato panel di competenze che, pur maturate negli ambiti specialistici della ricerca, possono costruire un articolato percorso d'indagine territoriale.

1126.31

Paesaggio Piano Progetto

Il paesaggio agricolo nella Conca d'Oro di Palermo

Paesaggi oltre il paesaggio

Per un paesaggio di qualità. Dialogo su inadempienze e ritardi nell'attuazione della Convenzione Europea

Habitare. Il paesaggio nei piani territoriali

Il Paesaggio degli uomini

La paura degli uomini o quella che i maschi incutono quando si abbandonano alla violenza in guerra, per strada o tra le pareti domestiche. Ma è anche, forse soprattutto, la paura che provano gli uomini stessi di fronte all'evidente crisi di autorità che stanno vivendo. Politica e democrazia non sono mai state così deboli, le istituzioni economiche e finanziarie hanno perso credibilità con il crac dei mutui e delle banche. Tutti mondi ad assoluta predominanza maschile che ora sembrano sgretolarsi. La "questione" oggi, dunque, è quella "maschile", anche se non è affatto scontato che i protagonisti lo riconoscano... E le donne? Si dividono tra quante incassano la vittoria e si preparano a ricoprire ruoli di prestigio e quante guardano oltre. Perché, come dicono gli autori, "il femminismo non si è mai prefisso di far ottenere un posto di potere a una donna. Il femminismo desidera altro".

la natura, la cultura, la storia

Cycling & Walking for Regional Development

La Paura Degli Uomini

Paesaggi, progetti d'autore. Calabria e Sicilia

Paesaggi fatti a mano

Archivi fotografici locali e patrimonio rurale della montagna appenninica